

Economia

«Le pmi tornano a investire Si affidano ai consorzi fidi»

Pasqualetti (Artigiancredito): i nostri volumi sono cresciuti del 20%



Non lavoriamo solo nei momenti di difficoltà: potremmo fare da facilitatori all'accesso al credito per le imprese e da semplificatori delle procedure per le banche sempre

I consorzi fidi sono il braccio «armato» che rende più facile la vita alle imprese. Lo sono stati per assicurare la tenuta del sistema economico durante la prima fase della pandemia e ora si candidano per esserlo anche dopo. Per la ripartenza, prima; per la ripresa poi.

A sottolineare il ruolo che potranno avere queste strutture che hanno il fine di agevolare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese è Paolo Pasqualetti, direttore generale di Artigiancredito.

Direttore, qual è la mission di Artigiancredito?

«Con 116 mila aziende associate, il consorzio è vigilato dalla Banca di Italia dal 2010. Nel 2020 abbiamo fornito garanzie, solo sul territorio dell'Emilia-Romagna, per un importo finanziato di quasi 120 milioni di euro a 1.185 imprese. Il credito diretto erogato è stato invece di circa 1,3 milioni. Questo per dire che le imprese socie possono cioè ottenere garanzie che riducono i rischi di esposizione per le banche e consentono di beneficiare di una liquidità maggiore, a condizioni e tassi più competitivi. La rete di relazioni costruita da Artigiancredito con le istituzioni favorisce poi l'accesso alle agevolazioni



Direttore Paolo Pasqualetti

previste dalle iniziative pubbliche di sostegno allo sviluppo».

Da quando siete presenti in Emilia-Romagna?

«Nato nel 1984, Artigiancredito è oggi una delle realtà di garanzia al credito più grandi di Italia. La fusione per incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna si è perfezionata nel 2019, portandoci in dote la metà delle 116 mila aziende associate. La nostra governance è espressa da Cna e Confartigianato di Toscana, Emilia-Romagna, Umbria, Liguria e Lazio».

Quali sono le principali banche con cui lavorate in re-

gione?

«Bper, Credit Agricole, gli istituti del credito cooperativo, Unicredit, Intesa e Banco BPM».

Un bilancio del 2020?

«La prima ondata di contagi ha fermato tutto. Timore, incertezza e fermo macchine hanno generato un immediato bisogno di liquidità. Le misure governative sono state provvidenziali».

Ha avuto peso qualche intervento delle istituzioni locali?

In Emilia-Romagna non avremmo raggiunto questi numeri se non ci fosse stata concertazione fra i consorzi fidi e le istituzioni. Con tempestività, la Regione ha messo sul piatto risorse che sono andate a ristorare sia il costo della garanzia sia un contributo in conto interessi per ristorare le aziende che richiedevano finanziamenti bancari fino a 150 mila euro».

Cosa serve ora alle piccole imprese?

«Mi augurerei che la Regione trovi ulteriori risorse per alimentare un meccanismo simile. Noi siamo a disposizione per studiare nuovi strumenti che diano benefici ad ancora più imprese».

Che 2021 sarà?

«Sarà l'anno della verità. Dovremo trovare un equili-

brio fra gli strumenti emergenziali e il ritorno graduale alla normalità. Spero che sia a livello di vigilanza sia a livello di fondo centrale di garanzia, che fa capo al Mise, vi sia l'unanime decisione di evitare restrizioni che potrebbero avere ripercussioni negative sul credito alle piccole imprese».

Come vede il futuro?

«I consorzi fidi stanno cambiando pelle. Da aprile eroghiamo direttamente prestiti. A gennaio Artigiancredito metterà sul mercato nuovi plafond per un totale di 23 milioni, di cui 13 per il piccolo credito diretto e 10 milioni in prefinanziamenti per le aziende che acquisiscono da privati lavori che genereranno benefici fiscali di ecobonus, sismabonus e superbonus».

Un messaggio alle istituzioni?

«Nel 2020, così come durante la crisi dei subprime, il nostro ruolo è stato cruciale: chiudiamo il 2020 con volumi del 20% più alti del 2019. Bisognerebbe ricordarsi di noi non solo nei momenti di difficoltà: potremmo fare da facilitatori all'accesso al credito per le imprese e da semplificatori delle procedure per le banche sempre».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre

● Nel 2020 il consorzio fidi Artigiancredito ha fornito garanzie, solo sul territorio dell'Emilia-Romagna, per un importo finanziato di quasi 120 milioni di euro a 1.185 imprese. Il credito diretto erogato è stato invece di circa 1,3 milioni

● A gennaio metterà sul mercato nuovi plafond per un totale di 23 milioni, di cui 13 per il piccolo credito diretto e 10 milioni in prefinanziamenti legati ai bonus e agli ecobonus